



Provincia di Padova

Estratto del verbale del Consiglio Provinciale

Deliberazione

SEDUTA del **03/02/2023**

12

N° di Reg. **3**

Immediatamente eseguibile

Oggetto: **BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E SUOI ALLEGATI: APPROVAZIONE.**

L'anno 2023, il giorno 03 del mese di febbraio alle ore 11:00, nella sede della Provincia di Padova si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta ordinaria:

GIORDANI SERGIO	Presente	CANELLA DANIELE	Presente
AGUJARI STOPPA STEFANO	Assente	CESARO MONICA	Assente
BARBIERATO FEDERICO	Presente	GOTTARDO VINCENZO	Presente
BARZON ANNA	Assente	MACCARRONE KATIA	Presente
BERTO PAOLA	Presente	MIOTTI FABIO	Assente
BISATO LUIGI ALESSANDRO	Presente	PETTENUZZO NICOLA	Presente
BORDIN DANIELA	Presente	SCHIESARO MARCO	Presente
BOTTARO CRISTIAN	Assente	VOLPITO ELISABETTA	Presente

Partecipa il Segretario Generale ZAMPIERI GIOVANNI.

Ai sensi dell'art. 1, co. 55, della L. 56/2014 presiede l'assemblea GIORDANI SERGIO nella sua qualità di Presidente che, accertata la sussistenza del numero legale a norma del vigente Regolamento, invita il Collegio a deliberare. Il Consiglio adotta, quindi, la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

Scrutatori: Berto Paola, Bordin Daniela, Maccarrone Katia.

Verbale letto, approvato e sottoscritto con firma digitale nella seguente composizione:

Facciate nr.: 14

Allegati nr.: 5/564

Il Presidente

GIORDANI SERGIO

Il Segretario Generale

ZAMPIERI GIOVANNI

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamati:

- l'art. 1, comma 55, della legge n. 56/2014 ai sensi del quale "Su proposta del Presidente della Provincia, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei Sindaci (...), il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente";
- il Decreto n. 1 del 11.01.2023 con cui il Presidente ha preso atto delle risultanze del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e dello schema del bilancio di previsione 2023-2025;
- la deliberazione n. 1 del 23/01/2023 con cui il Consiglio Provinciale ha adottato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e lo schema di Bilancio di Previsione 2023-2025 e suoi allegati;
- il parere reso dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 02/02/2023 sul "Bilancio di Previsione 2023-2025 adottato";

Richiamati, inoltre:

- l'art.151, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» che fissa al 31 dicembre il termine entro il quale l'Ente delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo, prevedendo, comunque, che tale termine possa essere differito con decreto del Ministero dell'Interno;
- l'art. 11, comma 14, del D.Lgs. n. 118/2011 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014), il quale dispone che a decorrere dal 2016 gli enti adottano gli schemi di bilancio armonizzati che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- l'art. 1, comma 775, della Legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che differisce al 30 aprile 2023 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023;

Visti:

- il D.Lgs. n. 68/2011 in materia di federalismo fiscale delle provincie che, tra l'altro, ha previsto la soppressione dell'Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, sostituendo il relativo gettito con la Compartecipazione provinciale all'IRPEF (art. 18) nonché l'istituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio Provinciale alimentato dal gettito della Compartecipazione provinciale all'IRPEF (art. 21);
- il Decreto Legge n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011 c.d. "Salva Italia", che ha previsto una riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio delle Province (art. 28, comma 8) e l'abrogazione dell'art. 18, comma 6, del D. Lgs. 68/2011 che garantiva l'invarianza del gettito della soppressa Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
- il Decreto Legge n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 (Spending review) e la Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) che hanno approvato ulteriori "tagli" ai trasferimenti, azzerando il fondo sperimentale di riequilibrio e prevedendo una decurtazio-

ne del gettito R.C. Auto per la parte “incapiente”;

- la Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) che, al comma 418 dell'articolo unico, ha previsto che “Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017”, riduzione che si concretizza in un trasferimento da versare allo Stato, c.d. contributo alla finanza pubblica;
- il comma 421, dell'articolo unico, della L. 190/2014 che ha previsto l'obbligo per le Province di ridurre la propria dotazione organica in misura pari al 50% della spesa del personale di ruolo all' 8 aprile 2014, tenendo conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla legge n. 56/2014; comma successivamente abrogato dall'art. 33, comma 1-ter, D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 (come modificato dall'art. 17, comma 1, del D.L. 162/2019, convertito dalla L. 8/2020);
- la Legge n. 56/2014 che ha ridisegnato l'assetto delle Province, prevedendo l'elezione dei nuovi organi di governo e le nuove competenze degli stessi; nello specifico, l'art. 1, comma 85, ha individuato per le Province le seguenti funzioni fondamentali:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;
 - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- il comma 88, della predetta legge, ha previsto che la provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- l'esito della consultazione referendaria svoltasi il 4 dicembre 2016 che ha lasciato invariato il dettato costituzionale, interrompendo il processo di riforma istituzionale iniziato con la L. n. 56/2014;
- la Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), che all'art. 1, comma 438, ha previsto un fondo da ripartire per la sterilizzazione del terzo miliardo di tagli previsti dalla Legge 190/2014;
- il DPCM 10.03.2017 che all'art. 4, rubricato “Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali di spettanza delle Province delle Regioni a statuto ordinario”, assegna alla Provincia di Padova l'importo di € 11.450.285,53 a ristoro del maggior contributo alla finanza pubblica previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) per la terza annualità;
- l'art. 7, del sopra citato DPCM, che stabilisce di non iscrivere in entrata le somme relative al contributo assegnato, iscrivendo in spesa il concorso alla finanza pubblica, di cui al comma 418 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, per gli anni 2017 e successivi, al netto dell'importo corrispondente al contributo stesso;
- l'art. 1, comma 784, della L. 178/2020 che, viceversa dal punto precedente, a decorrere

dall'anno 2022, dispone l'accertamento in entrata della somma relativa al contributo attribuito e l'intero impegno in parte spesa del concorso alla finanza pubblica (di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014);

Dato atto che nel corso dell'esercizio 2022 è intervenuta la riforma dei trasferimenti erariali attribuiti alle province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, definendo nuove modalità di finanziamento degli enti, come di seguito specificato:

- l'art. 1, comma 783, della L. 178/2020 dispone che "A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali";
- l'art. 1, comma 785, della L. 178/2020 prevede che i fondi, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della L. 190/2014, e all'articolo 1, comma 150-bis, della L. 56/2014, siano ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città' ed autonomie locali;
- l'art. 1, comma 784, della L. 178/2020 prevede che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, sia attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, ecc.;

Atteso che, in attuazione della predetta riforma sono stati assunti i seguenti provvedimenti:

- il D.M. Interno del 26/04/2022 che ha disposto il riparto dei fondi e del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024;
- la Circolare n. 70 del 21/06/2022 del Ministero dell'Interno che ha operato una ricognizione delle somme dovute e fissato le modalità di versamento stabilendo, al fine di una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione, che gli importi in entrata e spesa siano iscritti nei loro valori complessivi, senza alcuna compensazione; dalla circolare si evincono i seguenti importi:

anno	Fondi e contributi di parte corrente da scrivere in entrata	Risorse aggiuntive da scrivere in entrata	Spesa da iscrivere in bilancio	Concorso netto alla finanza pubblica
2023	9.453.172,83	1.438.152,46	36.608.975,78	- 25.717.650,49
2024	9.453.172,83	1.869.598,20	37.015.887,57	- 25.693.116,54
2025	9.453.172,83	1.869.598,20	37.015.887,57	- 25.693.116,54

(per il 2025 è riproposto il dato del 2024, in attesa di quantificazione puntuale da parte del Ministero).

Dato atto che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente del bilancio 2023-2025, oltre agli importi previsti nelle prime due colonne della tabella precedente, sono

previsti i seguenti trasferimenti statali correnti:

- € 2.495.353,15 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole per gli anni dal 2019 al 2033, ex art. 1, comma 889, della L. n. 145/2018;
- € 35.125,30 per contributo mobilità personale;
- € € 1.500.000,00 per contributo erariale stimato per fronteggiare le maggiori spese da aumento prezzi di gas ed energia elettrica al fine di consentire la continuità dei servizi locali (art. 1, comma 29, della legge n. 197/2022 e fondi residui 2022);

Dato atto, inoltre, che al fine dell'**equilibrio di parte straordinaria (investimenti)**, nel triennio in considerazione, sono previsti fondi per la manutenzione straordinaria della rete viaria e la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico nonché, interventi di messa in sicurezza e di cablaggio interno delle scuole superiori, come di seguito riepilogato, precisando che in materia di edilizia scolastica i contributi statali sono stati ricompresi tra i fondi PNRR:

	2023	2024	2025
finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di <u>manutenzione della rete viaria</u> ex art. 1, comma 1076, della L. 205/2017: DM 16/02/2018 per gli anni dal 2019 al 2023.	€ 3.840.187,15		
finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di <u>manutenzione della rete viaria</u> ex art. 1, comma 1076, della L. 205/2017: DM 19/03/2020 per gli anni dal 2019 al 2024	€ 3.485.189,88	€ 3.485.189,88	
finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di <u>manutenzione della rete viaria</u> ex art. 1, comma 1076, della L. 205/2017: nuovo DM SICUREZZA 2025-2029			3.485.190,00
finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di <u>manutenzione della rete viaria</u> ex art. 1, comma 1076, della L. 205/2017: DM 29/05/2020 per gli anni dal 2019 al 2024	€ 381.898,29	€ 386.650,79	
Finanziamento per messa in sicurezza ponti e viadotti rete viaria provinciale DM 225/2021 per gli anni dal 2021 al 2023	€ 3.602.626,60		
finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di <u>manutenzione della rete viaria</u> DM 141/2022	1.184.965,00	1.173.585,00	1.400.413,00
Finanziamento per messa in sicurezza ponti e viadotti rete viaria provinciale nuovo DM 2024-2029		1.029.322,00	1.029.322,00
Co-finanziamento opera in materia di viabilità provinciale dal Comune interessato	150.000,00		
finanziamento di interventi di <u>manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole</u> ex art. 1, comma 63, della L. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024 DM MIUR 08/01/2021 n. 13. (PNRR)	€ 2.520.000,00		

finanziamento di interventi di <u>manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica, messa in sicurezza, nuove costruzioni e di cablaggio interno delle scuole</u> ex art. 1, comma 63, della L. 160/2019, mod. art. 1, comma 810, L. 178/2020 per gli anni dal 2021 al 2024 – DM MIUR 10/03/2021 N. 62. (PNRR)	€ 14.721.158,13		
finanziamento di interventi in materia di viabilità provinciale dal MIMS.	2.575.400,00	4.100.000,00	
finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica provinciale dal MIUR.	2.900.000,00	6.900.000,00	2.200.000,00
finanziamento di interventi in materia di percorsi ciclabili da altri soggetti.	500.000,00		
	€ 35.861.425,05	€ 17.624.747,67	€ 8.114.925,00

Considerato che, in merito alle **funzioni non fondamentali** svolte dalla Provincia, la Regione del Veneto:

- con Legge regionale n. 19 del 29/10/2015, ad oggetto “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”:
 - ha stabilito, all'art. 2, comma 1, che: «Le province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione»;
 - ha stabilito la riallocazione nella dotazione organica regionale del personale delle province addetto alle funzioni non fondamentali;
- con decreto dirigenziale n. 196 del 21.12.2015 del Direttore Sezione Risorse Umane, ha inquadrato nei ruoli regionali, a decorrere dal 01.01.2016, n. 61 dipendenti della Provincia di Padova addetti alle funzioni non fondamentali, contestualmente distaccandoli, dalla medesima data, presso questa stessa Amministrazione;
- con Legge regionale n. 30 del 30/12/2016, ad oggetto “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”:
 - ha delineato, agli artt. 1 – 6, un ampio progetto di riordino normativo delle funzioni non fondamentali, in attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2015, con la previsione di riallocare in capo alla Regione alcune funzioni non fondamentali;
 - ha previsto, all'art. 2, comma 5, che le Province continuino ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo;
 - ha istituito, all'art. 6, il “Servizio regionale di vigilanza”;
- con Legge regionale n. 45 del 29/12/2017, ad oggetto “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”, ha disposto il riordino della normativa regionale nelle materie di turismo, agriturismo e pesca-turismo, politiche sociali e Centri per l'Impiego;
- con nota prot. 44240 del 05.02.2018 ha comunicato che per effetto del combinato disposto dell'articolo 1, comma 793, della legge 205/2017 e dell'art. 54 della L. R. 45/2017, i dipendenti addetti ai servizi per il lavoro (CPI) della Città metropolitana di Venezia e delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza sono collocati, con decorrenza 1.1.2018, nella dotazione organica dell'Ente Veneto Lavoro, competente alla gestione dei servizi per il lavoro;

- con DGRV n. 818 del 08.06.2018, ha approvato il modello organizzativo nell'ambito dei Servizi Sociali, disponendo che le aziende ULSS provvedano dal 1° agosto 2018 all'esercizio delle funzioni delegate per le seguenti funzioni:
 - assistenza scolastica integrativa a favore di alunni/studenti con disabilità sensoriale;
 - trasporto scolastico degli alunni portatori di handicap;
 - interventi a favore dei minori riconosciuti dalla sola madre;
- con DGRV n. 1997 del 21 dicembre 2018 - ad oggetto "Turismo e Agriturismo. Funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione. Attuazione dell'art. 2 della Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità 2018" – ha previsto l'esercizio sino al 31 marzo 2019 delle funzioni da parte delle Province e la Città metropolitana di Venezia e la riallocazione in capo alla Regione delle stesse dal 01/04/2019, ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 della L.R.n.45/2017, con la previsione di alcune funzioni di vigilanza in capo ai Comuni;
- con Legge n. 30 del 07/08/2018, ad oggetto "Riordino delle funzioni provinciali in materia di Caccia e Pesca in attuazione della L.R. n.30/2016, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno, ai sensi della L.R. n. 25/2014" ha previsto la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni già conferite alle Province come indicate nell'allegato A) della stessa legge; con successiva DGRV 1079/2019 è stata approvata la riorganizzazione con decorrenza 01/10/2019;
- con Legge n. 43 del 14/12/2018, ad oggetto "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", ha operato il definitivo riordino normativo per il settore della Difesa del Suolo; in particolare le modifiche introdotte dall'art. 30 della precitata legge regionale, prevedono la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni già svolte dalle Province, contenute nell'art. 85 della L.R. n. 11/2001 ed indicate nell'allegato A) della L.R. n. 30/2016; con successive deliberazioni della Giunta regionale n. 169 del 22 febbraio 2019, n. 1998 del 30 dicembre 2019 e n. 1552 del 17 novembre 2020 si è introdotto un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018 prevedendo che sino alla concreta attuazione del nuovo modello organizzativo, le province continuino a svolgere le funzioni ex art. 2, comma 5, della L.R. n. 30/2016. Da ultimo, la DGRV n. 921 del 05/07/2021 ha ridefinito al 30.06.2022 il termine per la conclusione della ricognizione delle funzioni oggetto di riallocazione e la contestuale definizione del nuovo modello organizzativo, con contestuale individuazione delle risorse umane da trasferire, nonché delle concrete modalità operative e organizzative per l'utilizzo degli spazi connessi a dette attività e relativi aspetti finanziari; termine differito al 31.12.2022 dalla DGRV n. 765 del 29.06.2022;
- al fine di garantire l'efficace prosecuzione ed il coordinamento delle funzioni di controllo e vigilanza per le materie di Caccia Pesca da parte della Polizia Provinciale, ha proposto un accordo convenzionale (DGRV n. 1080 del 30/07/2019) prevedendo, in sede di prima applicazione, una durata sino al 31 dicembre 2020, salvo eventuale motivato rinnovo per non oltre una annualità (DGRV n. 697 del 04 giugno 2020); il DDR n. 7 del 14 gennaio 2021 ha previsto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della predetta Convenzione, per l'annualità 2021; con DGR Veneto n. 1886 del 29/12/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione per la prosecuzione e lo sviluppo del regime convenzionale tra Regione del Veneto, le Province e la Città Metropolitana di Venezia (ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990) per il triennio 2022/2024, fatto salvo il rinnovo per non oltre una ulteriore annualità; con decreto della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria n. 825 del 08/09/2022 è stato approvato il relativo "Schema di relazione annuale - allegato A1"; con Decreto del Presidente n. 110 del 26/09/2022 sono stati approvati

i predetti documenti per il triennio 2022-2024 per l'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza in materia di caccia e pesca, e comunque, sino all'eventuale attivazione del Servizio regionale di vigilanza di cui all'articolo 6 della L. R. n. 30/2016;

Dato atto che risulta essenziale per la Provincia, al fine di programmare e gestire le funzioni non fondamentali, la copertura integrale delle relative spese con trasferimenti regionali, tenuto conto delle spese di personale della Polizia amministrativa provinciale e degli oneri correnti per l'espletamento delle altre funzioni;

Ritenuto, pertanto, a fronte delle spese stanziare in bilancio, di prevedere le seguenti entrate regionali corrispondenti:

- € 454.750,00 per gli oneri del personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa di cui all'art. 9, comma 7, della L.R. 19/2015 ed all'art. 6 della L.R. 30/2016, nelle more dell'attuazione del processo di riordino;
- € 479.500,00 per le altre spese correnti sostenute dalla Provincia nell'esercizio delle funzioni non fondamentali;

Dato atto, altresì, in merito alla **politica tributaria**, che:

- con la legge di bilancio per il 2019, L. n. 145/2018, è venuto meno il blocco all'aumento delle aliquote dei tributi locali (in vigore dal 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della L. 208/2015);
- le aliquote dei tributi Rc Auto, IPT e TEFA risultano già approvate dalla Provincia di Padova nella loro misura massima, al fine di contribuire al conseguimento degli equilibri di bilancio e garantire i servizi indispensabili ai propri cittadini; nello specifico risultano approvate le seguenti aliquote:
 - RC Auto fissata al 16% con deliberazione della Giunta Provinciale n. 315 del 28/12/2012;
 - imposta provinciale di trascrizione maggiorata del 30% sulla tariffa base, con Decreto Presidenziale n. 19 del 10/02/2015; per le formalità relative ai c.d. veicoli ecologici la maggiorazione sulla tariffa base risulta del 20% (veicoli ad alimentazione, esclusiva o ibrida, a metano, GPL, idrogeno ed elettrica);
 - aliquota tributo ambientale TEFA nella misura massima del 5% dell'importo della TARI applicata dai Comuni della Provincia; aliquota fissata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1833 dell'11/10/1993; tale aliquota risulta confermata dal D.L. 124/2019 (Decreto Fiscale), convertito dalla L. 157/2019, che all'art. 38-bis ha disposto: *"Salva diversa deliberazione adottata dalla provincia o dalla città metropolitana, da comunicare all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2020, in deroga al comma 3 del presente articolo e all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo di cui al presente articolo è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle leggi vigenti in materia"*.

Visto, inoltre, l'art. 1, commi 819-826, della Legge di Bilancio 2019, (L. 145/2018), che ha previsto dal 2019 la cessazione dell'applicazione della disciplina del c.d. "pareggio di bilancio", come disciplinato dalle leggi di bilancio 2017 e 2018 (L. 232/2016 e L. 205/2017), e la sostituzione con la nozione di "equilibrio di bilancio" ex D.Lgs. 118/2011; in particolare la norma ha disposto:

- al comma 820: "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le re-

gioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

- al comma 821: “Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. ”;

Atteso che, a causa della pandemia da COVID-19 lo Stato è intervenuto a sostegno delle entrate correnti degli Enti Locali con un “Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali” nel triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 106 del DL “Rilancio” n. 34/2020 (convertito dalla L. 77/2020), fondo integrato dall'art. 39 del DL “Agosto” n. 104/2020 (conv. dalla L. 126/2020); gli enti locali destinatari delle risorse sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, la certificazione relativa all'esercizio 2022 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza; inoltre, l'art. 106, comma 1, del DL n. 34/2020, conv. dalla L. n. 77/2020 ha previsto che la regolazione definitiva dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, avvenga mediante apposita rimodulazione dell'importo in favore di ciascun ente, entro il 31 ottobre 2023, con riferimento alle complessive gestioni 2020 e 2022;

Richiamati, infine, le seguenti disposizioni in merito al Documento unico di programmazione (DUP):

- l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 il quale prevede che “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine, presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale”;
- l'art. 170, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, rubricato “Documento unico di programmazione “ che ribadisce: “Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni” e il successivo comma 4 che dispone: “Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”;
- il Principio Contabile Applicato Concernente la Programmazione di Bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011) che prevede la necessità di inserire quali allegati al DUP, nella sezione operativa, parte seconda, i seguenti documenti:
 - il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 redatto secondo quanto previsto dal D.M. 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 redatto secondo quanto previsto dal D.M. 16 gennaio 2018 n. 14 di cui sopra;
 - gli indirizzi per la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

Dato atto che, ai sensi della normativa sopra richiamata, il Consiglio Provinciale, con propria deliberazione n. 25 del 21/12/2022, ha preso atto dei contenuti del DUP 2023/2025, presentato ai sensi del predetto art. 170 del TUEL;

Richiamati, in materia di programmazione degli acquisti e dei lavori pubblici:

- l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 contenente le disposizioni in merito alla programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti ed in particolare:

- il comma 1 che prevede: “Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti”;
- il comma 3 che dispone “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro; per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell’inserimento nell’elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica”;
- il comma 7 che stabilisce “Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4”;

- il D.M. Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 che ha approvato il “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, disposizioni vigenti dalla programmazione 2019;

Richiamata, inoltre, la **normativa derogatoria** per gli **interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica** prevista dall'art. 7-ter del D.L. 22/2020, convertito dalla L. n. 41/2020 (come modificato dall' art. 1, comma 812, lett. a), della L. n. 178/2020 e, successivamente, dall' art. 55, comma 1, lett. a), n. 3) del D.L. n. 77/2021, convertito dalla L. n. 108/2021) che conferisce ai Presidenti delle Province la facoltà di operare, **fino al 31 dicembre 2026**, con i poteri dei commissari straordinari per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, di cui all'articolo 4, commi 2 e 3 del D.L. n. 32/2019, conv. dalla L. n. 55/2019 (“c.d. Sblocca cantieri”), al fine di garantire la rapida esecuzione di interventi di edilizia scolastica, anche in relazione all'emergenza COVID19, fatto salvo il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario; tale normativa prevede la deroga anche alle seguenti disposizioni:

- a) articoli 21, 27, 32, commi 8, 9, 11 e 12, 33, comma 1, 37, 77, 78 e 95, comma 3, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- b) articolo 60 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con riferimento al termine minimo per la ricezione delle offerte per tutte le procedure sino alle soglie di cui all'articolo 35, comma 1, del medesimo decreto legislativo, che è stabilito in dieci giorni dalla data di trasmissione del bando di gara;

Dato atto che

- ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DM 16.01.2018 n. 14, successivamente all'adozione, il Piano triennale 2023/2025 dei lavori pubblici è stato pubblicato sul sito della Provincia e, ad intervenuta approvazione definitiva, si procederà alla pubblicazione finale del piano triennale (compresa la pubblicazione sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio regionale, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del Dlgs. 50/2016);

- il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2023-2024, quale allegato al DUP 2023-2025, sarà pubblicato ai sensi dell'art. 21, comma 7, del Dlgs. 50/2016 ad avvenuta approvazione definitiva del DUP medesimo;

Ritenuto, di inserire nella seconda parte del DUP 2023-2025, relativa agli allegati programmatori, il Piano di Riassetto Organizzativo aggiornato, quale atto obbligatorio per poter procedere a nuove assunzioni, ai sensi dell'art. 1, comma 844, della L. 205/2017;

Tenuto conto di alcuni aggiornamenti nella parte descrittiva dello schema di DUP richiesti dai Servizi dell'Ente e l'aggiornamento contabile sulla base dell'esigibilità della spesa per alcune opere;

Dato atto, altresì, che, ai sensi delle disposizioni in premessa menzionate, gli atti contabili sono costituiti da:

- il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, redatto in osservanza al principio applicato alla programmazione previsto in allegato al D. Lgs. n. 118/2011;
- il Bilancio di Previsione finanziario armonizzato 2023-2025 costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa, dai relativi allegati redatti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto, infine, che al bilancio di previsione 2023-2025 sono allegati i seguenti documenti:

- parere del Responsabile del Servizio Finanziario sul Bilancio di Previsione 2023-2025, reso ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 267/2000;
- parere dell'Organo di Revisione alla proposta di Bilancio di Previsione 2023-2025, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 267/2000;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Dato atto del parere tecnico favorevole del Dirigente Dott. Carlo Sartore del Servizio Programmazione Finanziaria e Bilancio e del parere contabile favorevole del medesimo Dirigente, espressi in ordine alla presente proposta ai sensi dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto altresì che in ordine alla presente proposta, il Segretario Generale ha apposto il visto di conformità, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 contenente, tra l'altro, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, il Piano di Riassetto Organizzativo, gli indirizzi sul programma

del fabbisogno del personale e il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

2. di approvare il Bilancio di Previsione 2023-2025, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	CASSA	2023	2024	2025
Fondo cassa inizio esercizio	97.897.503,10			
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato		10.681.213,21	5.744.158,01	17.410.000,00
TITOLO 1 – Tributarie	76.550.139,43	71.010.000,00	71.010.000,00	71.010.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	43.177.122,02	41.156.053,74	37.236.049,48	37.239.349,48
TITOLO 3 – Extratributarie	7.877.594,40	6.015.502,00	5.981.800,00	5.926.800,00
TITOLO 4 - C/Capitale	62.237.034,10	47.604.070,08	17.624.747,67	8.114.925,00
TITOLO 5 - Riduzione att. fin.	3.380.739,25	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti\Devoluzioni	500.000,00	500.000,00	22.850.000,00	5.750.000,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e partite di giro	14.821.182,66	14.774.000,00	14.774.000,00	14.774.000,00
TOTALE TITOLI	233.543.811,86	208.059.625,82	196.476.597,15	169.815.074,48
TOTALE COMPLESSIVO DELLE	331.441.314,96	218.740.839,03	202.220.755,16	187.225.074,48
ENTRATE				
Fondo cassa finale presunto	23.407.384,06			
SPESA	CASSA	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione				
TITOLO 1 - Spese correnti	127.872.847,04	105.533.307,56	101.645.997,15	101.148.574,48
di cui FPV		0,00		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	127.158.440,10	62.937.531,47	50.147.658,01	35.480.500,00
di cui FPV		5.744.158,01	17.410.000,00	9.840.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	9.782.222,16	8.496.000,00	8.653.100,00	8.822.000,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesorie- re	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.220.421,60	14.774.000,00	14.774.000,00	14.774.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	308.033.930,90	218.740.839,03	202.220.755,16	187.225.074,48

3. di dare atto che il bilancio e i suoi allegati risultano redatti secondo i modelli ministeriali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, compresa la Nota Integrativa al Bilancio 2023-2025 e che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Sottoscritto dal Dirigente
SARTORE CARLO
con firma digitale

Il Presidente apre, quindi, la discussione.

GIORDANI SERGIO – Presidente della Provincia

Punto all'ordine del giorno numero 2: "Bilancio di previsione '23/25 e suoi allegati. Approvazione". Consigliere Bisato, prego.

BISATO LUIGI – Consigliere

Risintetizzo. I passaggi sono stati: Il 23 gennaio è stato adottato il bilancio di previsione dal Consiglio provinciale, giusto ieri ha ottenuto il parere da parte dell'Assemblea dei Sindaci e questa mattina, se siamo d'accordo, approviamo il bilancio di previsione 2023-2025. Grazie.

GIORDANI SERGIO – Presidente della Provincia

Grazie, Consiglieri. E grazie anche per la vostra collaborazione di ieri. È stata una bella Assemblea. C'era un buon feeling. Per cui ringrazio per quello che avete fatto. Interventi? Dichiarazione di voto?

GIORDANI SERGIO – Presidente della Provincia

Segretario, deve aggiungere qualcosa? Grazie della vostra presenza. Avete qualcosa da aggiungere?

ZAMPIERI GIOVANNI – Segretario Generale

Sì, un appunto: relativamente a un ipotetico errore rilevato nella compilazione del DUP laddove si citava l'elenco dei Comuni che hanno sottoscritto l'intesa di patto d'area che ora costituiscono il Comune di Borgo Veneto.

Io direi per il verbale, facciamo una annotazione dicendo che alla prima occasione che andremo a rettificare il DUP, integreremo mettendo un asterisco e dicendo: "Comuni di Saletto, Megliadino San Fidenzio e Santa Margherita d'Adige ora Comune di Borgo Veneto".

GIORDANI SERGIO – Presidente della Provincia

Dichiaro aperta la votazione.

Non avendo alcun Consigliere chiesto di parlare, il Presidente della Provincia dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta di deliberazione.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

presenti 11

votanti 11

favorevoli 11

Il Consiglio approva la proposta di deliberazione.

Indi il Presidente della Provincia pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione ai sensi dell'art. 134 del TUEL al fine di dar corso tempestivamente ai successivi adempimenti.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

presenti 11

votanti 11

favorevoli 11

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità del provvedimento ai sensi dell'art. 134 del TUEL.